

Cap. 3671 - Fondo da ripartire per le politiche sociali
 Cap. 3553 - Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:

Non sono necessari atti amministrativi per attuare l'intervento, atteso che la dotazione di bilancio, oggetto di trasferimento alle Regioni, era già al netto della riduzione.

g) Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo finanziario per il 2018 e riflessi sulle attività svolte o il servizio erogato

L'obiettivo finanziario può dirsi raggiunto.

Va segnalato che con riguardo al FNPS a valere sui Cap. 3671 il decreto di riparto del 26.11.2018 è stato registrato alla CdC in data 14.12.2018; il successivo decreto di variazione sul capitolo 3539 in data 28/12/2018 registrato dalla CdC il 29/12/2018 ha permesso l'impegno delle risorse finanziarie a favore delle Regioni e per i progetti propri del centro di responsabilità, ma non la liquidazione essendo già decorsi i termini utili stabiliti dalla RGS per l'emissione degli ordinativi di pagamento. Analogamente il Decreto di riparto del Fondo "Dopo di Noi" sul Cap. 3553 in data 15.11.2018 è stato registrato alla CdC il 21.12.2018 e complessivamente impegnato.

h) Stato di avanzamento dell'intervento

Con il Decreto interministeriale del 26 novembre 2018 è stato adottato, per il triennio 2018/2020, il Piano sociale nazionale, a seguito dell'approvazione dello stesso da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 147/2017. Detto Piano, costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le Politiche Sociali e individua lo sviluppo degli interventi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali sul tutto il territorio nazionale

i) Eventuali azioni correttive da porre in essere

Allo stato non sono previsti interventi correttivi

j) Attestazione non sussistenza debiti fuori bilancio o elenco dettagliato fatture e creditori non pagati

Non esistono a carico dei fondi, trattandosi di meri trasferimenti, debiti fuori bilancio

Scheda intervento n. 2

a) Titolo dell'intervento: Riduzione Fondo politiche attive

b) Modalità di conseguimento del risparmio:

(ii) il de-finanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi

c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:

Nel 2017 l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) è subentrata alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi del lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella gestione del Fondo politiche attive di cui all'art. 43, comma 6 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

Il decreto legislativo n. 150/2015 ha disciplinato, all'articolo 23, il contratto di ricollocazione, abrogando al contempo (art. 34, comma 1, lett. i)), la disciplina dettata dal citato art. 17 del d.lgs. 22/2015. Al momento della costituzione dell'ANPAL, in funzione del rafforzamento delle politiche attive che si sarebbero attuate con il nuovo Ente, si è destinata l'assegnazione originaria - non utilizzata dal Ministero del lavoro - all'introduzione e gestione dell'assegno di ricollocazione.

Con delibera n. 1/2017 del Consiglio di amministrazione dell'ANPAL è stata avviata, in collaborazione con le Regioni e Province autonome, una fase di sperimentazione dell'assegno di ricollocazione, che ha coinvolto oltre 28 mila persone, e si è conclusa nel mese di dicembre 2017.

La misura dell'assegno di ricollocazione si rivolge, fino al 29 gennaio 2019, ad una platea potenziale di oltre un milione di persone beneficiarie di NASpl da almeno 4 mesi (art. 23 del d.lgs. 150/2015). A questa platea va aggiunta quella relativa ai beneficiari di Reddito di inclusione (Rel, art. 6, comma 4, d.lgs. 147/2017) e quella dei lavoratori a rischio di esubero ai sensi dell'articolo 24-bis del d.lgs. 148/2015 (introdotto dall'articolo unico, comma 136).

Il decreto-legge n. 4 del 28/01/2019 dispone, a partire dalla data di pubblicazione in G.U., la sospensione dell'ADR per i disoccupati in NASPI da almeno 4 mesi fino al 31 dicembre 2021 e l'attribuzione dell'Assegno di ricollocazione a tutti i percettori del Reddito di cittadinanza tenuti a stipulare il Patto per il lavoro.

Tali disposizioni determinano, per l'annualità 2019 e per le successive, l'allargamento della platea dei beneficiari di tale politica attiva del lavoro. Pertanto, qualsiasi ipotesi di riduzione del Fondo per le politiche attive nel triennio considerato, determinerebbe una riduzione dell'efficacia complessiva dell'intervento.

Si precisa, infine, che il fisiologico scarto temporale, di circa un anno, tra il momento dell'attivazione delle procedure che danno luogo alla nascita del diritto di richiedere l'assegno di ricollocazione e il momento dell'effettiva erogazione dello stesso, determina inevitabilmente in bilancio la formazione dei residui.

d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:

Nulla di rilevare in aggiunta a quanto già comunicato nelle precedenti schede

e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:

Capitolo 1230 - Somme da trasferire all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - piano gestionale 3 "Fondo per le politiche attive del lavoro"

f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:

L'articolo 9, comma 6 del decreto-legge n. 4 del 28 gennaio 2019 prevede il monitoraggio mensile da parte di ANPAL sull'andamento delle risorse. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, ed in base a previsioni statistiche effettuate tenendo conto della percentuale di successi occupazionali, l'ANPAL sospende l'erogazione di nuovi assegni quando si manifesti un rischio di esaurimento delle risorse.

g) Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo finanziario per il 2018 e riflessi sulle attività svolte o il servizio erogato

Come si evince dalla scheda finanziaria non sono state utilizzate risorse a valere sullo stanziamento impegnato per il 2018.

h) Stato di avanzamento dell'intervento

L'attività che genera la spesa ha subito un ritardo nell'avvio a livello nazionale; l'avvio significativo si è avuto verso la fine dell'anno; gli effetti in termini di spesa si rileveranno nel 2019 a valere sugli impegni 2018 e si stima copriranno l'intera risorsa stanziata per il 2018.

i) Eventuali azioni correttive da porre in essere

Nulla da rilevare

j) Attestazione non sussistenza debiti fuori bilancio o elenco dettagliato fatture e creditori non pagati

Nulla da segnalare

ALLEGATO 1 CIRCOLARE RGS 20/2018 DEL 31 MAGGIO 2018 - MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Scheda intervento (S/N)	Descrizione intervento accordo di monitoraggio	Numero Capitolo	Denominazione Capitolo	N. Piano gestionale	Denominazione Piano gestionale	Stanziamiento CP LB 2018	Stanziamiento CP Definitivo al 31.12.2018 (CP LB 2018+ variazioni definitive)	di cui Variazioni CP da Provvedimento di Assestamento	Stanziamiento CS LB 2018	Stanziamiento CS Definitivo al 31.12.2018 (CS LB 2018+ variazioni definitive)	di cui Variazioni CS da Provvedimento di Assestamento	Impegnato al 31.12.2018	Totale Pagato al 31.12.2018
S	2) Riduzione Fondo politiche attive	1230	SOMME DA TRASFERIRE ALL'AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	03	FONDO PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	66.095.409	66.095.409	0	66.095.409	66.095.409	0	66.095.409	66.095.409
N	Rinuncia ad utilizzo di fondi	1250	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, DEI SERVIZI PER IL LAVORO E DELLE POLITICHE ATTIVE	01	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, DEI SERVIZI PER IL LAVORO E DELLE POLITICHE ATTIVE	57.333.568	51.433.568	0	57.333.568	51.433.568	0	0	0
S	1) Riduzione dotazione Fondo nazionale per le politiche sociali e Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare	3553	FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE	01	FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE	51.100.000	51.100.000	0	51.100.000	51.100.000	0	0	0
S	1) Riduzione dotazione Fondo nazionale per le politiche sociali e Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare	3671	FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	01	FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	275.964.258	0	0	275.964.258	0	0	0	0

ALLEGATO 2 CIRCOLARE RGS DEL 31 MAGGIO 2018, n. 20 - VARIAZIONI AL 31.12.2018

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Descrizione intervento accordo di monitoraggio	Scheda intervento (S/N)	Descrizione Categoria Spese	N. Capitolo	Denominazione Capitolo	N. Piano gestionale	Denominazione Piano gestionale	Decreto	Classificazione IGB decreti	Variazione CP	Variazione CS	Note (DA COMPILARE da parte dell'AMMINISTRAZIONE indicando motivazioni sottostanti le variazioni contabili apportate ai capitoli/pg interessati e gli eventuali effetti sul conseguimento dell'obiettivo di spesa)
Rinuncia ad utilizzo di fondi	N	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1250	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, DEI SERVIZI PER IL LAVORO E DELLE POLITICHE ATTIVE	01	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, DEI SERVIZI PER IL LAVORO E DELLE POLITICHE ATTIVE	DMT n° 206037 del 2018	Nuove leggi di spesa	-5.900.000	-5.900.000	
1) Riduzione dotazione Fondo nazionale per le politiche sociali e Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare	S	ALTRE USCITE CORRENTI	3671	FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	01	FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	DMT n° 260137 del 2018	Riparto Fondi	-275.964.258	-275.964.258	Variazione necessaria per rendere disponibili le risorse sui capitoli di pertinenza di alcune Direzioni Generali del Ministero

PAGINA BIANCA

Ministero della giustizia

PAGINA BIANCA

I. OBIETTIVI DI SPESA CON RIFERIMENTO ALLA LEGGE DI BILANCIO 2018-2020 E GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI

Premessa

La riforma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta nel 2016 ha integrato il processo di revisione della spesa nel ciclo di bilancio (articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

In base alla nuova procedura, il contributo delle Amministrazioni centrali dello Stato alla manovra di finanza pubblica è ancorato a un obiettivo definito con il Documento di economia e finanza e ripartito tra Amministrazioni con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM).

Per il ciclo 2018-2020 è stato definito un contributo complessivo di 1 miliardo di euro di risparmi strutturali di spesa, ripartito per Ministero tramite DPCM del 28 giugno 2017.

Il processo delineato dalla riforma prevede che, dopo l'approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze e ciascun Ministro di spesa stabiliscano, in appositi accordi, le modalità e i termini per il monitoraggio degli interventi che consentiranno di realizzare i risparmi, nonché dei loro effetti in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2017 è stato ripartito l'obiettivo complessivo di riduzione della spesa tra i Ministeri, individuando le seguenti modalità per conseguire la riduzione: (i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza; (ii) il definanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi; (iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi, ovvero la soppressione di disposizioni normative di spesa vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità.

In data 28.03.2018 è stato firmato il suddetto Accordo di monitoraggio, definito nella forma di decreto interministeriale, contenente la descrizione degli interventi e delle attività che il Ministero della giustizia dovrà adottare per la realizzazione del risparmio di spesa e il relativo cronoprogramma, nonché ulteriori elementi utili per il monitoraggio dell'effettivo conseguimento dell'obiettivo di risparmio.

Monitoraggio: grado di raggiungimento dei risultati e elementi di criticità

Il Ministero della giustizia per il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio, sulla base dell'Accordo di monitoraggio di cui all'art. 22-bis, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha adottato le seguenti modalità:

- (i) *la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza*
 - a) Rinegoziazione dei contratti di locazione di alcune sedi degli Uffici di esecuzione penale esterna nonché l'attuazione di un piano di trasloco in sedi demaniali di alcuni Uffici di esecuzione penale esterna e di alcuni Uffici di servizio sociale per minorenni. (Scheda intervento ID1)

L'attività di rinegoziazione è stata avviata, con conseguente trasferimento degli uffici in regime di locazione passiva in sedi demaniali. Inoltre, sono in atto le rinegoziazioni dei contratti di locazione a condizioni economiche più favorevoli per l'Amministrazione con risparmi sugli oneri accessori. (vedasi elenco dettagliato - scheda ID1).

Quale elemento di criticità permane il fattore legato alle attività che coinvolgono le competenze di altre amministrazioni, poiché possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di riduzione momentaneamente non stimabili (es. carenza di immobili demaniali, lungaggini nella ricerca di immobili pubblici, ritardo nei lavori di ristrutturazione dell'immobile da parte della ditta incaricata dall'Agenzia del Demanio, mancata accettazione da parte della proprietà nella rinegoziazione).

- b) Rinvio di un anno delle attività di assistenza on the job necessarie nella fase di avvio del nuovo sistema informatico relativo all'esecuzione penale esterna (SIEPE). (Scheda intervento ID2)
- c) Produzione in gestione diretta di capi del vestiario uniforme per il Corpo di polizia penitenziaria attraverso le lavorazioni industriali penitenziarie con l'impiego di lavoratori detenuti. (Scheda intervento ID9)

Per l'anno 2018, malgrado siano state allestite presso alcuni istituti penitenziari (Biella e Pescara) specifiche strutture industriali che avrebbero consentito di produrre *in economia* capi del vestiario uniforme per il personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, l'obiettivo in termini di risparmio sui costi non è stato realizzato.

Si sono evidenziate difficoltà e ritardi nell'attuazione del programma di allestimento della sartoria e della stireria presso la Casa circondariale di Biella, per problemi logistici ed infrastrutturali (allestimento e messa a norma dei locali di manifattura), nonché per l'acquisizione ed impianto delle attrezzature industriali necessarie all'avvio delle lavorazioni di confezionamento. Conseguentemente non è stato possibile acquisire, in auto-produzione, i capi di vestiario previsti, con i risparmi ipotizzati. Peraltro, non si è ritenuto di ricorrere all'acquisto delle uniformi per il personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria tramite contratti con imprese sul libero mercato, rimandando nel tempo, le commesse alla manifattura di Biella già programmate.

Si è potuto, comunque, sopperire in parte con le scorte del magazzino centrale del Corpo, costituite negli anni precedenti. Inoltre, il d.l. 4 ottobre 2018, n. 113 convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2018, nr. 132 ha disposto all'art. 22-bis, comma 2, un'autorizzazione di spesa pari a 4.635.000 per il solo anno 2018 per l'approvvigionamenti di nuove uniformi e di vestiario.

Nell'ultimo periodo del decorso anno 2018, sono stati avviati gli interventi risolutivi delle problematiche logistiche ed infrastrutturali che consentiranno la messa in produzione della manifattura della Casa circondariale di Biella e di perfezionare, quindi, i contratti per l'acquisto di stoffe e del diverso materiale necessario al confezionamento delle divise uniformi.

- d) Riduzione del servizio di traduzione degli imputati detenuti a seguito del maggior utilizzo di sistemi di video conferenza per la partecipazione a distanza ai processi. (Scheda intervento ID10)

La legge n. 103 del 23 giugno 2017 ha apportato significative modifiche al codice penale, al codice di procedura penale ed all'ordinamento

penitenziario, modificando all'art.1 comma 77 della stessa, l'articolo 146 bis delle norme di attuazione del c.p.p., estendendo il ricorso "obbligatorio" della partecipazione a distanza a tutti quei soggetti ristretti per reati gravi, connessi alla criminalità organizzata, collaboratori e testimoni di giustizia.

Con il maggior ricorso ai sistemi di video-conferenza per la partecipazione a distanza ai processi per gli imputati detenuti, si è previsto, quindi, una riduzione del 15% circa di traduzioni espletate dal personale del Corpo di polizia penitenziaria. Ne consegue una riduzione delle spese per il trasporto dei detenuti e del relativo personale di scorta su strada (costi dei carburanti), per ferrovia e con vettore aereo. Corrispondentemente, si prevede una riduzione per gli oneri di trasferta per i servizi fuori sede del personale, sia per le diarie orarie e giornaliere spettanti agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, sia per il rimborso dei pasti consumati, necessariamente, presso pubblici esercizi. Inoltre, il minor volume dei servizi di traduzione con mezzi automobilistici, determinerà minori costi di esercizio e di manutenzione del parco autoveicoli specificamente destinato al trasporto dei detenuti.

L'allestimento presso 62 istituti penitenziari delle apposite sale attrezzate e l'impiantistica di supporto, realizzando, altresì, una sala regia dell'intero sistema di videoconferenza presso la Scuola del Corpo di polizia penitenziaria "Giuseppe Falcone" di Roma è in linea con i tempi previsti. Nel corso dell'anno 2018 si è registrata una contrazione media del 10% sul numero complessivo delle traduzioni dei detenuti. Particolarmente marcata risulta la riduzione percentuale delle traduzioni per esigenze di giustizia (- 16%) e, in particolare di quelle con il mezzo aereo (-20%). In controtendenza, risultano in aumento le traduzioni di detenuti per esigenze di diagnosi e cura presso presidi sanitari esterni agli istituti. Peraltro tali traduzioni sono espletate, prevalentemente, in ambito locale e comportano spese di trasporto contenute, senza oneri di trasferta e rimborso spese al personale impiegato nei relativi servizi.

- e) Rimodulazione dei premi di rendimento scolastico ai detenuti che frequentano corsi di istruzione organizzati all'interno degli istituti penitenziari. (Scheda intervento ID11)

L'intervento si inserisce nell'ambito dei diversi piani territoriali dell'offerta scolastica che vengono concordati dai Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria con gli organi locali della Pubblica istruzione.

Le persone detenute che frequentano annualmente corsi scolastici sono circa 18.000, di cui 5.700 per l'apprendimento della lingua italiana, 5.800 per cicli del primo livello di istruzione e 6.500 per cicli del secondo livello. I bisogni di istruzione delle persone detenute è in continua evoluzione: in passato vi è stato un completamento del ciclo dell'obbligo attraverso anche la concessione di premi di rendimento scolastico. Allo stato attuale è possibile conseguire una significativa riduzione di spesa per tali provvidenze, considerato che anche fra la popolazione ristretta è sempre più limitata l'esigenza di una offerta formativa mirata al conseguimento del titolo di studio della scuola dell'obbligo.

La spesa per sussidi e premi di rendimento, al termine dell'anno scolastico 2017-2018, è stata ridotta per un importo superiore a quello programmato

di 100.000 euro, senza necessità di rimodulazione degli importi unitari stabiliti con il decreto del Ministro del 1989.

f) Razionalizzazione procedure di acquisto e organizzazione. Scheda intervento ID12).

L'art. 1 commi 526 e 527 della legge 190/2014 ha previsto il passaggio di competenze delle spese obbligatorie degli uffici giudiziari di cui all'art. 1 L. 392/41 dai Comuni al Ministero della Giustizia. Tale disposizione mira ad una razionalizzazione delle procedure di acquisto ed organizzative dei beni e servizi utili al funzionamento degli uffici giudiziari, con esclusione di quelle relative agli uffici siti in Roma e Napoli (che erano già gestiti a livello centrale).

Le azioni volte al conseguimento dei risparmi di spesa, relativamente al funzionamento degli uffici giudiziari, riguarderanno le seguenti tipologie di spesa: utenze (telefonia fissa e mobile, energia elettrica, acqua, gas, teleriscaldamento), carburanti (per caldaie), locazioni di immobili, manutenzioni ordinarie di immobili ed impianti (idraulici, elettrici, riscaldamento-raffreddamento, ascensori, antincendio, minuta manutenzione, ect.), custodia, sorveglianza non armata ed armata, centralinisti, pulizia, facchinaggio, disinfestazioni ed altri servizi ausiliari, compresi quelli acquisiti mediante convenzione ANCI-Ministero della Giustizia (custodia, sorveglianza non armata, centralinisti).

• *(ii) il definanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi*

a) Sospensione temporanea dei trasferimenti all'Ente di assistenza del personale dell'Amministrazione penitenziaria per la stipula di assicurazione per la responsabilità civile e amministrativa del Corpo di polizia penitenziaria per eventi non dolosi causati a terzi nello svolgimento dell'attività istituzionale. (Scheda intervento ID8)

Considerata la complessità nel determinare il fattore di rischio sul quale basare il costo dell'assicurazione, si è ritenuto procedere all'attuazione solo a partire dal 2020.

b) Riduzione del fondo disponibile per gli interventi progettuali a favore di soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari. (Scheda intervento ID3)

Trattasi di progetti trattamentali ed educativi di breve durata a favore di soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari. L'intervento è programmato per avere effetti sull'anno 2019 e seguenti.

c) Permute riguardanti nuovi immobili destinati a carceri o ad uffici giudiziari delle sedi centrali di Corte d'Appello. (Scheda intervento ID4)

L'art. 1, comma 696 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha abrogato l'art. 6, comma 6-ter, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 come introdotta dall'art. 1, comma 289, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che prevedeva la realizzazione di nuovi edifici giudiziari delle sedi centrali di corte d'appello in cui concentrare tutti gli uffici ordinari e minorili, anche attraverso permutate riguardanti nuovi immobili destinati a carceri o ad uffici giudiziari delle sedi centrali di corte d'appello.

L'amministrazione sta perseguendo il piano di razionalizzazione degli uffici giudiziari sulla base della stessa strategia di concentrazione degli uffici nelle sedi centrali di corte d'appello in cui concentrare tutti gli

uffici ordinari e minorili, senza tuttavia avvalersi di permuta con nuovi immobili demaniali in uso governativo da utilizzare in regime di locazione.

d) Razionalizzazione spesa per indennità spettanti alla magistratura onoraria. (Scheda intervento ID5)

I tempi tecnici occorrenti per il perfezionamento dell'iter normativo della recente riforma della magistratura onoraria (d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116), attraverso l'adozione di una legge delega e dei decreti attuativi, nonché il previsto regime di gratuità del tirocinio formativo dei nuovi magistrati onorari, hanno determinato l'impossibilità di utilizzare, già a decorrere dall'anno 2018, le maggiori risorse assegnate per il pagamento dell'indennità spettanti alla magistratura onoraria. I tempi tecnici si sono dilungati anche per l'effetto di assicurare la copertura degli oneri previdenziali per la magistratura onoraria, alla luce dell'avvio della procedura di infrazione contro lo Stato Italiano ai sensi degli articoli 258, 259 e 260 TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea) che richiedeva uno specifico intervento normativo di settore. L'obiettivo da un punto di vista finanziario è stato raggiunto.

- *(iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi, ovvero la soppressione di disposizioni normative di spesa vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità.*

a) Revisione dell'organico dei giudici ausiliari di Corte di Appello. (Scheda intervento ID6)

La riduzione della spesa è ottenuta tramite l'attuazione dell'articolo 1, comma 701, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha rideterminato il numero massimo dei giudici ausiliari di Corte di appello da nominare, da quattrocento a trecentocinquanta, modificando così l'articolo 63 del decreto legge 69/2013, convertito dalla legge 98/2013.

L'abbassamento del numero massimo di giudici ausiliari nominabili trova riscontro nel fatto che negli scorsi anni la dotazione effettiva dei giudici ausiliari non è mai stata integralmente coperta, pur garantendo il fabbisogno in termini di servizi.

L'obiettivo finanziario per il 2018 è stato raggiunto.

b) Razionalizzazione della spesa per l'intercettazione. (Scheda intervento ID7).

In data 28 dicembre 2017 è stato emanato il decreto del Ministro della giustizia e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, registrato dalla Corte dei conti il 23 gennaio 2018, nr. 1-117 (con comunicato pubblicato sulla G.U. serie generale n. 33 del 9 febbraio 2018), recante la revisione delle voci di listino di cui al decreto ministeriale 26 aprile 2001, in attuazione dell'art. 96, comma 2, del decreto legislativo n. 259 del 2003, come modificato dall'art. 1, comma 88, della legge n. 103 del 2017, nel cui ambito è stata prevista la riduzione delle tariffe relative alle prestazioni obbligatorie delle spese di intercettazione al fine di conseguire un risparmio di spesa di almeno il 50% rispetto a quelle praticate.

Nel corso del corrente anno, in seguito ad un monitoraggio, si è riscontrato un risparmio di spesa derivante dall'applicazione del nuovo listino, di cui al decreto interministeriale entrato in vigore in data 23 gennaio 2018, data della registrazione alla Corte dei conti.

In particolare, a fronte di una spesa per prestazioni obbligatorie pari ad euro 33.742.513 nel 2015 (18% della spesa complessiva), ad euro 32.465.849 nel 2016 (17% della spesa complessiva) e ad euro 32.481.752 nel 2017 (14% della spesa complessiva), nell'anno 2018 si è registrata una spesa pari ad euro 23.344.479 (in via di accertamento definitivo).

II. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI RISULTATI CON RIFERIMENTO ALLE SCHEDE INTERVENTO

Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Scheda intervento ID1

a) Titolo dell'intervento: Razionalizzazione delle spese di locazione

b) Modalità di conseguimento del risparmio:

(i) *Revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza*

c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:

- Rinegoziazione dei contratti di locazione di alcune sedi degli Uffici di esecuzione penale esterna.
- Attuazione del piano di trasloco in sedi demaniali di alcuni Uffici di esecuzione penale esterna e di alcuni Uffici di servizio sociale per minorenni.

Previsione di spesa per gli anni 2018, 2019, 2020 senza le misure sopra citate

Anno 2018: euro 5.152.326

Anno 2019: euro 5.135.191

Anno 2020: euro 5.135.191

Previsione di spesa per gli anni 2018, 2019, 2020 con l'attuazione delle misure sopra citate

Anno 2018: euro 4.952.326

Anno 2019: euro 4.935.191

Anno 2020: euro 4.935.191

Riduzione di spesa prevista € 200.000 a valere sugli anni 2018 e seguenti.

Le spese per il piano di trasloco saranno sostenute con i fondi a disposizione sul capitolo 2061 pg. 14

d) **Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:**

Per quanto attiene agli spazi per dipendente a seguito dell'attuazione del piano di trasloco, si segnala che gli interventi rispettano la normativa vigente relativa ai parametri mq/addetto.

e) **Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:**

Capitolo 2061 piano gestionale 11 - fitto di locali e di terreni ed oneri accessori. Lo stanziamento del capitolo non riguarda unicamente le sedi oggetto della razionalizzazione

f) **Modalità attuative dell'intervento /azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:**

Rinegoziazione dei contratti di locazione e trasloco in sedi demaniali

Le attività sono state avviate, i tempi dipendono anche dalle attività di competenza di altre amministrazioni e non sono al momento stimabili.

Verrà pertanto monitorato annualmente lo stato di avanzamento delle attività nonché relazionato sull'effettiva rinegoziazione dei contratti di locazione, sull'individuazione delle sedi da traslocare e sul completamento del trasloco.

g) Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo finanziario per il 2018 e riflessi sulle attività svolte o il servizio erogato

Attività espletate e obiettivi di riduzione della spesa raggiunti a seguito del trasferimento degli uffici in regime di locazione passiva in sedi demaniali, della rinegoziazione dei contratti di locazione a condizioni economiche più favorevoli per l'Amministrazione e dei risparmi sugli oneri accessori.

h) il raggiungimento degli obiettivi di riduzione, al momento non stimabili:

- lungaggini nella ricerca di immobili pubblici;
- carenza di immobili demaniali;
- ritardo nei lavori di ristrutturazione dell'immobile da parte della ditta incaricata dall'Agenzia del Demanio;
- mancata accettazione da parte della proprietà nella rinegoziazione.

j) Attestazione non sussistenza debiti fuori bilancio o elenco dettagliato fatture e creditori non pagati

Non sussistono debiti fuori bilancio